

**No a Monti** Studenti in corteo con la Fiom il 6 dicembre

# Scuole occupate, cresce la protesta Lezioni in piazza

Dopo il Minghetti tocca al Laura Bassi

## Contro il rettore

Stamane il Cua sarà in via Zamboni per manifestare contro il cda dell'ateneo

La stagione delle occupazioni entra nel vivo. Gli studenti bolognesi ieri hanno vissuto una giornata di passione, tra assemblee animate e scontri con i dirigenti scolastici.

Restano in bilico le sorti dell'Iitcs Rosa Luxemburg, occupato il 19 novembre, dove c'è stato un acceso confronto tra la preside e i ragazzi che hanno deciso di continuare con la protesta. Da ieri lezioni ferme anche al liceo Minghetti. «A nulla sono valsi i tentativi per evitare questa scelta — spiega il dirigente Fabio Gambetti —. Erano state proposte anche forme di autogestione. Al momento hanno occupato piano terra e primo piano».

La speranza di Gambetti è

che a breve la situazione torni alla normalità: «Con questi metodi i ragazzi disperdono quello che chiedono».

Situazione simile alle Aldrovandi Rubbiani, dove è stata «presa» la sede di viale Vicini. Al liceo scientifico Fermi invece ci saranno due giorni di autogestione, aperti ieri pomeriggio con festa e grigliata finale. «Al momento non dovrebbero esserci sorprese», commenta il preside Maurizio Lazzarini.

La mattinata di protesta ha coinvolto anche il Crescenzi-Pacinotti di via Saragozza, dove i ragazzi sono riusciti a occupare dopo le resistenze della dirigenza scolastica. Oggi toccherà al liceo Laura Bassi: con una comunicazione la preside Claudia Castaldini ha

informato genitori e docenti della volontà degli studenti, ai quali si concederanno gli spazi del piano terra. Al Copernico questa mattina ci sarà un ulteriore confronto dopo le lezioni in piazza Maggiore di ieri.

Gli studenti dell'Istituto d'Arte stanno valutando l'occupazione, idem allo scientifico Sabin. «Da noi c'è una spaccatura interna — chiarisce la preside Alessandra Francucci —, perché l'anno scorso sono entrate persone da fuori e hanno devastato l'istituto. Molti studenti non vogliono l'occupazione». Per il Coordinamento dei collettivi studenteschi si tratta di iniziative contro il governo Monti «in preparazione alla grande giornata di prote-

sta del 6 dicembre, quando scenderanno in piazza anche i metalmeccanici». Giovedì pomeriggio è prevista un'assemblea in via Zamboni. E non si placano nemmeno gli animi degli universitari. Questa mattina, alle 10.30, il Cua sarà in via Zamboni 38 per contestare il consiglio d'amministrazione dell'Alma Mater. «Da sempre l'ateneo non si oppone alla riforma Gelmini — accusa il collettivo universitario —. I tagli alla formazione contribuiscono a creare un clima di incertezza dentro l'università. In questo contesto il rettore Dionigi spende soldi per cerimonie, alza le tasse e taglia le borse di studio. Per questo lo contesteremo».

**Mauro Giordano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La mappa

### Gli istituti già «presi»

L'Iitcs Rosa Luxemburg è stato il primo a essere occupato il 19 novembre. La lista si è allungata da allora con il Minghetti, le Aldrovandi Rubbiani, il Pacinotti, mentre oggi sarà al volta del liceo Laura Bassi

### E quelli che trattano

Discussioni in corso con i dirigenti al Fermi, al Copernico (i cui studenti ieri hanno dato vita a una sorta di sit-in sul Crescentone) e all'Istituto d'Arte



**Sul Crescentone** Gli studenti del liceo scientifico Copernico al sit-in lezione in piazza Maggiore